

LA SCELTA UNA SPECIE CHE RESISTE ANCHE A VENTO E MALATTIE

«Cipressi, barriera anti fiamme»

«TRA LE PIANTE che abbiamo donato ci sono anche esemplari di cipresso toscano, pianta molto resistente alle malattie e al vento e che protegge dal fuoco». Fabrizio Tesi, patron della Giorgio Tesi Group, parla di un aspetto di grande rilevanza per la salvaguardia degli incendi e del patrimonio boschivo: i cipressi come possibile deterrente al fuoco. Una tesi avvalorata da Alberto Santini del Cnr di Firenze.

«Abbiamo notato l'importanza del gestire il dopo incendio – spiega Santini – e della messa in sicurezza del territorio e proprio durante questi studi e confrontandoci con altri già fatti è emerso che i cipressi scampano agli incendi. E' stato rilevato in diversi casi dove interi boschi sono stati devastati degli incendi, le uniche piante sopravvissute erano appunto i cipressi». Da studi fatti è emerso che i tessuti che compongono rami e foglie sono rivestiti da una spessa cuticola che riduce al minimo la dispersione di acqua. «A questo va aggiunta la forma affusolata della chioma che fa sì che le foglie non si accumulino tra le fronde e intorno al fusto per cui il fuoco trova meno combustibile con il quale propagarsi. i cipressi mediterranei, inoltre, hanno la capacità di adattarsi e quindi crescere sia al livello del mare che ad altitudini importanti e se piantate in un determinato sistema possono creare dei corridoi in grado di rallentare il propagarsi del fuoco. Diciamo una sorta di barriera anti fiamma».

Un'idea senza alcun dubbio da sperimentare e infatti è ciò che si augura Fabrizio Tesi magari partendo proprio dal monte pisano. L'azienda pistoiese non a caso ha donato piante di cipresso mediterraneo per iniziare una prima fase di prova che potrebbe rivelarsi decisamente utile.

M.I.



IMPEGNO COMUNE L'assessore regionale all'ambiente **Federica Fraton** con **Fabrizio Filippi**, presidente di Coldiretti Toscana

